TITOLO	Galileo
REGIA	Joseph Losey
INTERPRETI	Topol – Edward Fox – Margareth Leighton
GENERE	Storico
DURATA	145 min. Colore
PRODUZIONE	GB 1975
La vicenda di Galileo Galilei e quella della sua abiura. Per non essere condannato dall'inquisizione, dovette rinunciare pubblicamente alle sue teorie sul movimento della terra e del sole, in formale contrasto con certi passi della Bibbia. Joseph Losey, ormai stanco, realizza il suo sogno di mettere in immagini il dramma di Bertolt Brecht da lui realizzato in teatro in anni giovanili. Ma l'ispirazione non sorregge il regista, che riesce solo a farne un dignitoso spettacolo, ottimamente recitato.	

Il gran libro della natura è scritto in caratteri matematici

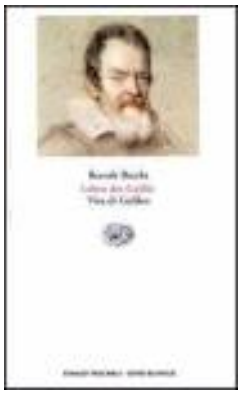
Il film è tratto dal dramma *Vita di Galilei* di Bertolt Brecht, di cui si hanno 3 versioni dal 1939 al 1955, e prende in esame alcuni episodi nella vita del celebre scienziato pisano, rappresentato ora come un combattente per la libertà intellettuale, ora come capostipite degli odierni scienziati atomici asserviti al potere.

Ottavio Leoni, *Ritratto di Galileo Galilei*, disegno.

Dopo aver messo in scena il dramma a Los Angeles nel 1947 con Charles Laughton, protagonista nella sua prima edizione americana, J. Losey tentò di trovare un equivalente cinematografico allo stile teatrale di B. Brecht, applicando le sue idee al mezzo diverso. Anche a causa del basso costo che gli impose tempi strettissimi per le riprese, la trasposizione riuscì soltanto in parte, tanto più che, a causa dell'estrema fedeltà al testo, il film è molto parlato. Affiancato da un cast illustre che comprende anche John Gielgud, Patrick Magee, Margaret Leighton, l'attore-cantante ebreo Topol è un Galileo insolito e imponente.
Abbastanza fedele è la ricostruzione degli ambienti e l'aderenza all'opera di Brecht.

Per Brecht il teatro deve assolutamente essere collegato alla realtà sociale in modo che lo spettatore sia in grado di giudicare criticamente la rappresentazione stessa e di conseguenza vedere il più chiaramente possibile i legami con il mondo in cui si vive. Le sue opere sono estremamente didascaliche e volontariamente prive di

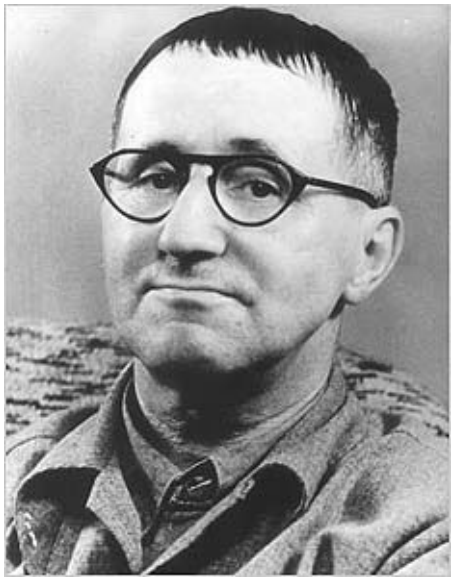
coinvolgimento diretto dello spettatore che non deve mai sentirsi emotivamente coinvolto nel dramma.
La fase più prolifica del lavoro di Brecht non a caso è racchiusa tra la fine degli anni '20 e i primi anni '50, più schematicamente tra l'avvento al potere del Nazismo e il conseguente scoppio della Seconda Guerra Mondiale e lo sgancio delle prime bombe atomiche.



Con *Vita di Galileo* assistiamo dunque alla messa in scena di una denuncia ambientata nell'Italia del '600 che si rispecchia totalmente nell'Europa della prima metà del '900.
Brecht riprende e modifica diverse volte il dramma fra il 1938 e il 1955, appunto perché al testo seguono le vicende storiche che cambieranno il Mondo.

Galileo Galilei è lo scienziato per eccellenza che si vede costretto a rinnegare le sue dottrine che dimostrano che è la Terra a girare intorno al Sole e non viceversa come prima si andava pensando. Piccolo problema, la Chiesa non condivide la teoria dell'uomo, nonostante il cannocchiale dimostri palesemente la validità della nuova dottrina. Galileo, poichè rischia la tortura della Santa Inquisizione, abiura e termina la sua indaffarata vita a studiare clandestinamente i movimenti degli astri e dei pianeti.
La verità fa male alla Chiesa e al suo potere, perché mai Dio avrebbe deciso anche per la Terra un destino identico a tanti altri insignificanti astri del firmamento? Meglio fingere che la realtà sia ben diversa, mettendo in piedi una bella facciata di cartapesta sorretta da fragilissimi supporti impregnati di ignoranza e paura della verità che la scienza ci sbatte d'un tratto sul muso.

Bertolt Brecht, nato a Augusburg nel 1898, era figlio dell'amministratore delegato di un'impresa industriale. Il suo nome completo era Eugen Berthold Firedrich Brecht. Cominciò a scrivere pubblicamente durante la prima guerra mondiale. Cronista teatrale, divenne amico del comico K. Valentin.



Trasferitosi a Monaco nel 1920, e poi a Berlino nel 1924, lavorò per il teatro collaborando con i registi M. Reinhardt e Erwin Piscator, con i musicisti Kurt Weill, Hans Eisler e P. Hindemith, con gli scrittori A. Bronnen e L. Feuchtwanger, con il disegnatore G. Grosz.
Nel 1926 sposò l'attrice Helene Weigel. Si avvicinò al marxismo influenzato da F. Sternberg, W. Benjamin, e soprattutto da K. Korsch.
Il giorno dopo l'incendio del Reichstag lasciò la Germania.

Dopo brevi soste in Svizzera e Francia si stabilì a Svendborg, isola di Langeland, in Danimarca, insieme alla moglie e alla collaboratrici Margarethe Steffin e Ruth Berlau. Nel 1935 compì viaggi a Mosca, New-York e Parigi. Nel 1939-1940 fu in Svezia.
Quando i nazisti invasero la Danimarca, riparò in Finlandia e nel maggio 1941, poco prima che le truppe naziste entrassero anche in quel paese, scampò a Mosca da dove, via Vladivostok, raggiunse fortunosamente gli Stati Uniti dove rimase per sei anni, quasi isolato. Visse progettando film per Hollywood.
Collaborò con il poeta W.H. Auden e con il regista Fritz Lang.
Nel 1947, regista J. Losey, con C. Laughton come attore protagonista, andò in scena a Hollywood con scarso successo *Vita di Galileo*. Inquisito dal Comitato per le attività antiamericane, tornò in Europa nel 1948. Raggiunse Berlino est, dove organizzò la celebre compagnia Berliner Ensemble, prima al Deutsches Theater e poi al Theater am Schiffbauerdamm, insieme alla moglie l'attrice Helene Weigel.
Gli esordi letterari di Brecht sono segnate dal dramma *Baal* del 1918 e dalla raccolta di liriche *Libro di devozioni domestiche*, 1927. Nel 1928 Brecht pubblica *L'opera da tre soldi*.
Con *Ascesa e caduta di Mahagonny*, 1928-29, la produzione letteraria di Brecht si lega più strettamente al marxismo.
Verso la fine degli anni '30 Brecht inaugura ilsuo «teatro epico»; nascono le sue maggiori opere teatrali: *Madre Courage e i suoi figli* nel 1939; la *Vita di Galileo*); *L'anima buona di Sezuan* del 1938-40; *Il signor Puntila e il suo servo Matti* del 1940-41; *Il cerchio di gesso del Caucaso* del 1944.
Muore a Berlino nel 1956.